

Escursionismo facile

Mezzi propri

Dislivello ↑↓ 485m – Lunghezza 11,5km – 4/5h ca.

DOMENICA 15 OTTOBRE 2023

PENICE - SCAPARINA

APPENNINO PIACENTINO / PAVESE

Itinerario: ad anello. Dal Passo Penice alla cima del Monte Penice tramite 3 possibilità valutate al momento: strada e sentiero circa 4 km, canalone ex-pista sci e poi un brevissimo tratto di strada, oppure tutto sentiero nel bosco e cresta finale alla cima; quindi dal Monte Penice al Passo Scaparina (discesa dolce di circa 350m di dislivello), arrivo h12/13 al Passo Scaparina per spuntino/merenda. Ripartenza intorno alle 14/14.30 ed in circa 1h30' di percorso in quota con leggeri saliscendi si rientra al Passo Penice.

Tempo totale escursione: h 4.00/5.00 al netto delle soste - Dislivello: 485m ↑ ↓ - Quota minima: 1083m - Quota massima: 1460m - Sviluppo: 11,5km di cui 2,5km su asfalto - Difficoltà: E (escursionismo) - Escursione priva di tratti pericolosi o esposti: la salita alla vetta su ampio sterrato è a tratti ripida e faticosa.

Orari di partenza: Corsico Parcheggio Stazione FS lato Naviglio h 7.30.

Ulteriore ritrovo: Passo Penice Piazzale Impianti h 9.30

Viaggio: Autostrada A7 Milano-Castelnuovo Scivria - SP93 Pontecurone-Voghera direzione SS461 - Varzi - Passo Penice.

Iscrizioni: in sede ogni giovedì fino al 12/10 o via e-mail (roberto.caicorsico@gmail.com) **entro venerdì 13/10** con conferma scritta da parte degli organizzatori.

Quote: Soci CAI € 4,00 - Non Soci € 15,00 - Comprendono: Soccorso Alpino, Polizza Infortuni, Responsabilità Civile.

Pranzo: è previsto uno **SPUNTINO A BASE DI PRODOTTI LOCALI** (non obbligatorio) presso il Bar/Ristorante Scaparina – Costo: € 15,00 da prenotare al momento dell'iscrizione.

Equipaggiamento: da escursionismo autunnale (no scarpe tennis), munirsi di scorta d'acqua (poche fontane sul percorso, una fontanella è presente dietro il santuario sulla vetta), consigliati bastoncini da trekking.

Accompagnatori: Roberto Burgazzi (3398828946) e Sabrina Zapparoli

Premi Sezionali: Vette 2 punti - Fedeltà 1 punto

La partecipazione all'uscita comporta l'implicita accettazione di quanto descritto nel programma. La gita potrà essere variata o annullata in base alle condizioni meteorologiche.

Per i soci: portare la tessera CAI !

Il Monte Penice, il cui nome deriva probabilmente dal termine celtico pennos (monte, sommità, da cui altri termini orografici come: Appennino, Alpi Pennine, Monte Penna), con i suoi 1460 m d'altezza è una delle montagne più elevate del Piacentino; ultimo vero massiccio prima del digradare della catena appenninica verso la grande pianura, separa i territori lombardi della Valle Staffora da quelli emiliani delle valli Trebbia e Tidone.

La sua sommità è facilmente raggiungibile grazie ad una strada carrozzabile ultimata negli anni Venti del secolo scorso, ma tutt'altra soddisfazione si prova a conquistarla dopo una lunga camminata; la vetta regala all'escursionista uno scenario vastissimo, che spazia da un lato sulla Val Trebbia e su Bobbio, adagiata sul fondovalle quasi 1200 metri più in basso, dall'altro sui rilievi dell'Oltrepò Pavese, con l'arco delle Alpi a fare da sfondo. Verso sud le alte cime dell'Appennino Ligure, con i monti Alfeo e Lesima a risaltare, a nord gli ultimi contrafforti che scendono verso la Pianura Padana, punteggiata di coltivi, paesi e città. Queste sue caratteristiche di altezza e di prossimità al piano ne fanno un luogo di osservazione formidabile, ma sono state da anni sfruttate per la realizzazione di imponenti ripetitori per telecomunicazioni, tra cui quello storico della RAI che irradia il segnale televisivo in una vasta area del nord Italia, che ne hanno in parte deturpato l'aspetto.

Sulla sua vetta si erge il Santuario di Santa Maria, la cui fondazione risale al VII secolo ed è tradizionalmente attribuita al monaco irlandese Colombano; ristrutturato nel XVII secolo, è stato recentemente restaurato e si presenta come un bell'edificio in sasso a tre navate, preceduto da portico. D'altra parte il monte fu utilizzato probabilmente già nell'antichità come luogo di culto pre-cristiano, come testimoniato dalla statuetta trovata in occasione dei lavori per la costruzione della strada e risalente ai primi secoli dell'Impero: raffigura un sacerdote offerente che tiene in mano la patera, una larga scodella usata dagli antichi Romani per i loro sacrifici. I versanti del monte oggi sono ammantati da boschi di querce, faggi e conifere, introdotte nel dopoguerra, ma alla fine dell'Ottocento l'intenso sfruttamento forestale aveva trasformato il Penice in un brullo e sassoso rilievo quasi completamente privo di alberi. Il frequente innevamento nella stagione invernale ha consentito la realizzazione di piste per lo sci nordico (nei pressi di Ceci) ed impianti per lo sci da discesa nelle vicinanze del passo Penice.

Attenzione: l'escursione sarà nel senso contrario alle frecce !!

